

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni

Congresso: riflessioni a margine

La parola ad Angela alla sua prima esperienza

di Daniela Chiodelli

Da qualche giorno sono iniziate a Cremona e in Provincia le assemblee di base del Congresso della Cgil; lo Spi provinciale terrà il suo il 28 febbraio prossimo. Roberto, Palmiro, Luigi, Santo, Eli affiancati da qualche volontario incontrano ogni giorno i pensionati nostri iscritti, perché allargare la partecipazione, illustrare e discutere i contenuti delle tesi, far votare i delegati è quanto richiesto dallo statuto e dai regolamenti che sovrintendono la vita democratica della nostra grande organizzazione. Abbiamo voluto intervistare una nostra iscritta per la prima volta "coinvolta" in un Congresso della Cgil e dello Spi.

Si chiama Angela, ha 65 anni, insegnante in

pensione da qualche anno, nonna ma non "a tempo pieno" e, quindi, con un po' di tempo a disposizione per fare quello che le piace, ovvero (naturalmente dopo le incombenze domestiche dalle quali non ci si libera mai) leggere, camminare in montagna, andare al cinema con

le amiche, prestare attenzione ai familiari e a chi, nel mondo della scuola, ogni tanto le chiede una consulenza o un aiuto.

Una persona quindi attenta a quanto succede "intorno"... **È la prima volta che partecipi a un Congresso della Cgil? Secondo te, fuori dal palaz-**

zo (leggasi Camere del Lavoro!) si sa che questa grande organizzazione sindacale si sta preparando al suo XVII Congresso?

Io lo so perché ricevo la posta e anche *Liberetà*, giornale che trovo molto interessante e piacevole da leggere. Direi però che oltre gli iscritti che nei luoghi di lavoro fanno un po' di attività sindacale e sono in contatto con la loro categoria, la notizia del Congresso non è conosciuta; anche stampa e TV, che comunque ospitano spesso sindacalisti importanti come il segretario generale Cgil, Camusso, e Landini della Fiom oppure la nostra segretaria nazionale Carla Cantone che ha portato una certa visibilità ai problemi dei pensio-

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Tempo di congressi

A pagina 2

Un asilo costruito insieme

A pagina 2

Ticket sui farmaci taglio dal 31 marzo

A pagina 3

Fragilità: aiuti alla persona

A pagina 4

Le pensioni nel 2014

A pagina 5

Noi ci siamo, sempre

A pagina 7

Le nostre convenzioni

A pagina 7

Perequazione, da diritto a variabile dipendente

A pagina 7

Ci puoi trovare ...

A pagina 8

Tempo di congressi, bilanci e progetti

di Franco Guindani

Tempo di congressi, tempo di bilanci e di progetti. Veniamo da quattro anni molto difficili per i lavoratori, i pensionati e soprattutto per i giovani, per una generazione provata dalla mancanza di lavoro, sfruttata mediante una precarietà inaudita, svuotata dalla impossibilità a fare progetti e dal sogno di una vita migliore. Una generazione arrabbiata o, cosa ancora più preoccupante, rassegnata.

Chi ha voglia ancora di lottare non si rivolge più ai canali tradizionali della politica o del sindacato, ma si affida a ciarlatani e imbonitori urlanti o crede ancora a vecchie figure che dopo venti anni di potere vogliono far dimenticare la loro inefficienza promettendo soluzioni ai problemi che non hanno in quegli anni nemmeno voluto affrontare, persi dietro gli interessi e l'impronabile difesa del loro capo.

Troppo pessimista? Non credo. Da più parti il sindacato, la Cgil specialmente, viene indicato come forza conservatrice che difende i privilegiati: chi ha un lavoro, i dipendenti pubblici, i pensionati.

Proprio così, siamo additati come detentori di privilegi che frenano il progredire di una società moderna e ne impediscono lo sviluppo. Non sto a scagliarmi anch'io contro i politici, la loro incapacità e la loro disonestà; a questo gioco al massacro non ci sto, e sono convinto di essere in sintonia con la linea del nostro sindacato fatta di proposte e di fatti. Chi ci ac-



cusa e ci critica non ci conosce altrimenti si accorgerebbero che non mandiamo indietro nessuno, a tutti diamo ascolto e, dove è possibile aiuto, grazie all'ammirevole impegno di tanti volontari.

Noi dello Spi siamo presenti in ogni paese per ascoltare chi si rivolge a noi, anche i non iscritti.

Le critiche ingiuste ci fanno male ma non ci distolgono dal nostro impegno di difendere gli anziani, di aiutarli nel disbrigo delle loro incombenze, di fargli avere quanto loro spetta di diritto.

Sono in pieno svolgimento le assemblee congressuali di lega. Abbiamo scelto di essere presenti in ogni paese in modo da raggiungere il maggior numero possibile di iscritti, per spiegare un documento congressuale ancora troppo lungo e complesso. Si poteva riassumere in poche parole: lavoro, giustizia sociale e solidarietà, perché senza questo tutto crolla. Ricordiamolo: l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, se questo manca e se si rinnegano giustizia e solidarietà, niente più ha senso né futuro. ■

Un asilo costruito insieme

La nostra solidarietà con San Giovanni del Dosso

San Giovanni del Dosso, piccolo comune dell'oltre Po mantovano, è stato pesantemente colpito, come altri comuni della zona, dal terremoto del 2012.

Per ridare una speranza e un futuro a quelle popolazioni lo Spi Lombardia, con il coinvolgimento di tutte le sue strutture, ha dato il via a una raccolta di fondi per realizzare un asilo, che si inserisce nell'ambito del progetto di ampliamento del polo scolastico del paese.

Durante la riunione del comitato direttivo regionale del 13 dicembre, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Cgil Lombardia, ha consegnato nelle mani del sindaco del paese **Angela Zibordi** un assegno di 300 mila euro, comprensivi del contributo della Cgil Lombardia e dello Spi nazionale e di quanto raccolto grazie all'impegno delle strutture comprensoriali e di quella regionale.

Un attivo esempio di solidarietà, più che una speranza per le popolazioni colpite da quel sisma.

Il comprensorio di Cremona ha contribuito con 10mila euro, la massima parte dei quali dovuta alla generosità dei pensionati contattati nel corso della campagna Red 2013 e ai quali va il nostro ringraziamento. ■



Dalla Prima...

Congresso: riflessioni a margine

nati, non parlano di questo appuntamento.

Secondo te una organizzazione di circa cinque milioni di iscritti, che ha creato una rete di servizi ai cittadini con sedi ovunque, che parla di lavoro, fisco, pensioni e si prepara a rinnovare il suo gruppo dirigente e lo fa partendo da ogni singolo iscritto, di questi tempi è una "non notizia"?

È vero, potrebbe essere una "non notizia" in quanto non "buca lo schermo" come si usa dire nel linguaggio televisivo. È lodevole l'esercizio democratico di far parte-

cipare tutti gli iscritti, ma è facile comprendere il perché di una certa indifferenza "che gira intorno": veniamo da anni duri, di scarsi risultati, penso agli stipendi e alle pensioni bloccate, alle tasse che pesano sempre di più nelle tasche di tutti, a chi perde il posto di lavoro e ai giovani che faticano a trovarlo, alle opportunità che alla mia generazione non sono mancate, ma che mancano a quelle di oggi... ecco vedo un po' di tristezza, di sfiducia non solo nella politica, ma anche nei confronti di quelle grandi istituzioni sociali come il

sindacato, che a pieno titolo hanno scritto pagine importanti della storia recente. Io non conosco bene l'organizzazione del sindacato ma l'impressione è che la Cgil, fiaccata anche da anni di tensioni e ostacolata pesantemente dal governo Berlusconi, si sia un po' adagiata al suo interno, privilegiando il rapporto con le strutture e una attività sindacale non priva di una certa autoreferenzialità.

La partecipazione e la presenza delle donne nel sindacato è un fatto importante, nello Spi è presente il Coor-

dinamento, il cui impegno è quello non solo di rappresentare l'universo femminile, ma anche quello di portare sempre più donne ai livelli dirigenziali, così come dovrebbe essere nella normalità, visto tutto il lavoro che fanno le donne. Almeno queste presenze sono visibili?

Direi che le donne dove ci sono portano sempre una certa vivacità e quindi anche nel sindacato ho visto presenze numerose e un modo di lavorare generoso e attento. Ecco, le donne che si fanno sentire, che intervengono, che prendono posizio-

ne, che riempiono le piazze laddove necessita, rappresentano (banalmente) una novità; dico banalmente fra parentesi perché non ci sarebbe bisogno continuamente di riaprire questi discorsi, ma oggi in Italia è ancora necessario: siamo indietro rispetto alle rappresentanze, il perché lo sappiamo tutti, così come sappiamo che senza una presenza più numerosa delle donne là dove si comanda e si decide sarà difficile portare in questa società così pesantemente in crisi quel cambiamento che tutti auspichiamo. ■

Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre	14,27

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Persone in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienti

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

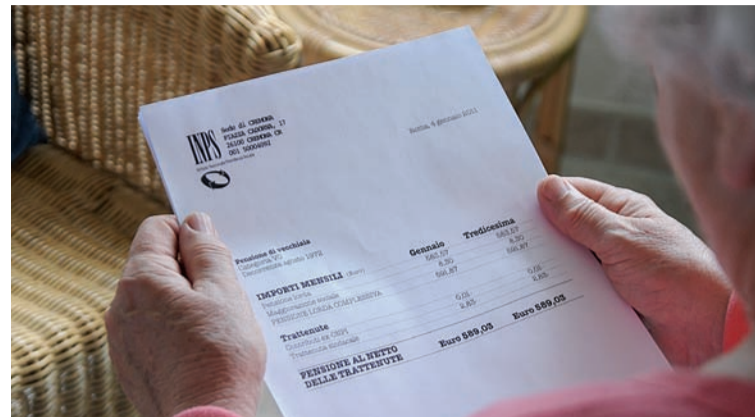
60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70

avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardentì

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.

“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
L'ora dell'azione è arrivata: da domani

SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE
del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!
Facciamo la scelta, abbiamo i registri. Restate puri ai vostri posti di lavoro, scoppiati e disciplinati, agli ordini dei vostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a sfidare qualsiasi violenza da chiunque venisse. Lottate dai padroni delle delegazioni di operai e di operaie, di tecnici e di impiegati, incaricatevi di presentare le vostre dettagliate rivendicazioni!

- 1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;
- 2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;
- 3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Chiedete che venga tolta la razione minima e l'azione contro i lavoratori e i familiari dei padri, contro gli arrestati. Chiedete il rilascio di tutti i detenuti politici.
Chiedete una fine al governo più per la gente anti-fascista, ma per i bisogni del nostro popolo. Si sottraggono con i bombardamenti aerei.
Manifestate fermamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania.
Non un uomo né una macchina in Germania!

Ferrovieri!
Tornate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni. Sospesate, interrompete i trasporti marittimi, aerei e ogni sorta di trasporti.

Patrioti!
Assistete i padri in sciopero, attaccati con rabbia contro i fascisti e i nazisti, soprattutto immobilizzate le ferrovie e ogni sorta di trasporti.

Massie!
Rifermate le battaglie dei vostri comitati! Non lasciate per un po' di pace. Scedete in piazza con i vostri bambini e reclamate vivaci, grandi, latte, zucchero, vestiti!

Lavoratori e italiani tutti!
Non sono diversi queste battaglie per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene della nostra Patria. Oppure non sono più a lungo, se i comitati segreti questo valgono le promesse nazifasciste. Non lasciatevi pigri e non siate da meno. Battete con i compagni di battaglia di Russia e d'Italia; la sconfitta di Mussolini, dovremo andare a combattere di fronte alle nostre compagnie e combattenti.
Non una defezione, non una debolezza e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina gloria un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA
Dal 12 al 16 maggio
Euro 630*
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga MINORCA KOS
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5
Euro 1070* **Euro 1130***

Crociera Costa Magica
Dal 4 al 11 maggio
Cabina interna **Euro 730***
Cabina esterna **Euro 830***
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

SUPERTOUR TURCHIA
Istanbul e Cappadocia
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

TOUR di VENEZIA
Dal 29 al 30 marzo
Euro 215*

ISCHIA
Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*



CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca
Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND Val.fra.daz.srl Via Roma, 135 - Bormio (So)

TERRALTA Val.fra.daz.srl Via Besonda, 11 - Lecco

SACCHI & BAGAGLI Val.fra.daz.srl Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours Val.fra.daz.srl Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL Val.fra.daz.srl Via Palestro, 1 - Gallarate

CGIL Lombardia Via del Nastro Azzurro 1/A Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi auser Spi Cgil Lombardia Via Palmanova, 24 20132 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara Tel. 02.28858336

O inviare una mail a: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Noi ci siamo, sempre

di Gino Felisari

Bruscamente e impietosamente la sveglia mi distoglie dai miei 'viaggi' surreali, stavo infatti sognando un'Italia diversa... Allungo la mano per tacitarla ma è troppo lontana, perciò devo proprio alzarmi e pure di corsa. Oggi i pensionati Spi insieme con tutta la Cgil sono chiamati a Milano a presidiare Piazza San Babila, per una giornata di mobilitazione nazionale che ha lo scopo di riaprire il confronto col Parlamento e con il governo sulla Legge di stabilità e io sarò con loro, freddo o non freddo che faccia. Infatti siamo ormai al 14 dicembre e fuori nebbia e gelo la fanno già padroni da parecchio tempo, ma questo poco importa, ai pensionati Spi sta a cuore solo che vengano accolte le richieste del loro sindacato. Nel mio trasferimento in macchina verso il punto di raccolta del pullman, faccio salire altri pensionati e con loro raggiungo i compagni già presenti sul posto e impegnati a sfregarsi le mani e a battere i piedi per il freddo intenso.



Salendo sul pullman i saluti e i sorrisi con quelli già presenti si incrociano e al caldo viene voglia di parlare, di esprimere il proprio parere e così le considerazioni e le discussioni si sprecano. Il viaggio in questo modo sembra molto più breve. Arrivati a San Babila ci ritroviamo in mezzo a un mare di rosse bandiere della Cgil, con qualche lampo di verde e di blu: sono quelle di Cisl e Uil, infatti la manifestazione stavolta è unitaria. Girando in mezzo ai partecipanti al presidio che riempiono la piazza osservo sui loro volti e nel loro comportamento la ferma e decisa volontà di voler incalzare e non dare tregua a coloro che hanno in mano le leve del pote-

re affinché si impegnino finalmente a risolvere i problemi dei lavoratori e dei pensionati, dei giovani e degli anziani.

Al rientro ci si saluta: "Alla prossima!" perché sappiamo tutti che la lotta sarà lunga e la strada in salita come non mai, ma non per questo ci abbandoneremo alla rassegnazione e alla rinuncia.

Da tutto questo è possibile capire perché la Cgil sia ormai considerata l'obiettivo principale (per non dire l'unico) da colpire e da neutralizzare da parte delle forze conservatrici e dai populistici urlanti pronti a cavalcare tutto il marciame possibile fino a rischiare di mettere in pericolo il nostro paese per qualche miserabile voto in più.

Ci è chiaro che il loro insistere sul fatto che noi non serviamo più e che siamo un ostacolo alla 'modernità' riflette solo la rabbia di dover fare i conti quotidianamente con la nostra incrollabile determinazione in difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, mai venuta meno in più di un secolo di storia. ■

Perequazione: da diritto a variabile dipendente

di Eli Lazzari

La storia inizia nel 1992 quando l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni (le pensioni cioè crescevano ogni volta che crescevano gli stipendi) venne sostituita dalla perequazione automatica, un sistema di rivalutazione che ogni anno avrebbe dovuto incrementare le pensioni sulla base dell'inflazione registrata l'anno precedente. Un meccanismo sulla carta piuttosto semplice che, però, nel tempo ha subito varie modifiche; si può dire che ogni governo abbia detto la sua sui criteri di perequazione e quasi sempre in senso restrittivo (unica eccezione l'accordo sindacale con il governo Prodi nel 2007). Ci sono stati blocchi totali o limitati ai trattamenti più elevati; le percentuali di perequazione, inizialmente il 100 per cento per tutti, si sono poi differenziate in base all'importo della pensione. È importante notare che fino al 2011 l'incremento veniva, comunque, attribuito a tutte

le pensioni, anche se in misura limitata per la quota più alta dell'assegno.

Un duro colpo al potere d'acquisto delle pensioni superiori a tre volte il minimo è stato inferto proprio nel 2011 dal governo Monti, che ne ha azzerato l'indicizzazione per un intero biennio, istituendo così una specie di iniqua e pesante "patrimoniales occulta" sui redditi pensionistici da 1100-1200 euro netti in avanti.

Nel 2014 avviene lo sblocco, ma il dispositivo previsto dalla legge di stabilità mette in atto un meccanismo, molto meno favorevole di quello preesistente il 2012, diminuendo progressivamente la percentuale di perequazione sull'intero assegno pensionistico a partire dalle pensioni pari a tre volte il minimo.

In sintesi: dopo lo scippo Fornero, viene decisa una misura che produrrà un ulteriore effetto di impoverimento delle pensioni medie

e medio basse, che sono, di norma, quelle maturate dalle contribuzioni di 35-40 anni di lavoro dipendente pubblico e privato.

L'iniquità della norma è evidente: ancora una volta si fanno risparmi sui pensionati, i quali fra blocchi, fiscal drag (drenaggio fiscale che in larga parte vanifica i pochi adeguamenti) e aumento dell'Irpef locale e regionale, hanno già visto assottigliarsi di molto il potere d'acquisto dei loro già non faraonici assegni. *Quousque tandem,?*

Come ribadito nel documento che lo Spi ha proposto come contributo al dibattito congressuale della Cgil è necessario rivendicare con forza che venga ristabilita per intero la perequazione attraverso un nuovo sistema di rivalutazione, semplice, comprensibile, sicuro e trasparente, che impedisca alle pensioni di impoverirsi nel tempo e ridia ai pensionati la certezza del diritto. ■

Le nostre convenzioni

Contro il "caro" dentista

La Camera del lavoro ha stipulato una convenzione con il dr. Giuseppe Santoro

(odontoiatra - Cremona via della vecchia Dogana 18 - tel. 3382802418 - e mail: dr.giuseppesantoro@libero.it), in cui si prevede di offrire agli iscritti muniti di tessera Cgil e loro familiari, costi trasparenti e stabili con particolari sconti e/o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche praticate nello studio dentistico (implantologia, protesi fissa e mobile, ortodonzia, conservativa, paradontologia, endodonzia, igiene orale, pedodonzia) come sotto indicato:

- **gratuità:** reperibilità telefonica ferial e festiva con un primo consulto odontoiatrico immediato;
- **gratuità:** prima visita e preventivo;
- **gratuità:** igiene orale associata ad altri interventi di cura;
- **gratuità:** compenso professionale per prestazione in urgenza;
- **gratuità:** studio caso clinico - protesico - ortodontico con individuazione piano terapeutico, associato a terapia;
- **compenso ridotto a euro 45 per ogni seduta di igiene orale (gratuita se associata ad altri interventi di cura);**
- **sconti variabili dal 5 al 20% rispetto al tariffario di studio, in considerazione delle diverse prestazioni specialistiche erogate.** ■

Pneus Point

Acquanegra Cremonese
Strada Statale Codognese Km. 9

La Camera del lavoro di Cremona ha confermato anche per il 2014 la convenzione con la ditta Pneus Point, specializzata per la distribuzione vendita all'ingrosso e al dettaglio di pneumatici multimarca. I prezzi sono bloccati per dieci mesi contestualmente all'andamento del mercato.

Inoltre:

- **deposito gratuito per cambio pneumatici stagionale;**
- **valutazione e eventuale ritiro dei vostri pneumatici usati;**
- **garanzia sui difetti di fabbricazione;**
- **convergenza per problema meccanico 25 euro;**
- **giro gomme con bilanciatura 10 euro;**
- **cambio gomme estate - inverno con bilanciatura 20 euro.** ■

Latteria Soresina

Continua la convenzione Spi con la Latteria di Soresina: agli iscritti di uno sconto del 12% sugli acquisti, al di fuori di qualsiasi altra iniziativa promozionale, ottenibile presso gli spacci aziendali, attualmente siti in Soresina, Piadena, Stagno Lombardo (località Forcello) e Crema.

Lo sconto è personale e sarà attribuito ai pensionati che ne faranno richiesta al momento del pagamento esibendo la tessera dello Spi. ■



